



Comune di Iglesias

RELAZIONE DELLA GIUNTA

**ALLEGATA AL RENDICONTO 2014 Artt. 151 e 231 D. Lgs. 18
Agosto 2000 n. 267- decreto legislativo 118/2011 integrato e corretto
dal decreto legislativo 126/2014**

INTRODUZIONE

Secondo quanto disposto dagli artt. 151 e 231 del D. Lgs. 18 agosto 2000, n.267, la Giunta Comunale deve allegare al Rendiconto una relazione illustrativa, i cui contenuti sono stati adeguati in relazione alla partecipazione da parte del Comune di Iglesias alla sperimentazione della nuova disciplina concernente i sistemi contabili e gli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro enti ed organismi, introdotta dall'articolo 36 del decreto legislativo 23 giugno 2011 n. 118 "Disposizioni in materia di armonizzazione dei sistemi contabili e degli schemi di bilancio delle Regioni, degli enti locali e dei loro organismi", integrato e corretto dal decreto legislativo n. 126/2014.

La presente relazione contiene l'analisi e la valutazione della gestione dell'esercizio 2014, con particolare riferimento all'illustrazione del significato amministrativo, finanziario ed economico-patrimoniale delle risultanze finali, nonché allo stato di attuazione dei programmi nell'ambito delle missioni di bilancio, in rapporto ai contenuti del bilancio di previsione 2014 e del Dup, come risultanti alla data del 31/12/2014.

I criteri di valutazione utilizzati rispettano i principi e gli schemi previsti dalla nuova contabilità.

In collaborazione con i vari settori comunali si è proceduto alla verifica degli impegni e degli accertamenti di competenza e dei residui mediante elaborazione di elenchi dei vari capitoli riaccertati e sottoscritti. Tale verifica è stata laboriosa e più lenta del previsto, sia per il cambio della dirigenza avvenuta nel mese di ottobre che di fatto ha rallentato la visione delle pratiche, nuove perché non conosciute, sia per i problemi legati al software che con la continua evoluzione della contabilità non hanno permesso di avere tutte le stampe in automatico e nonostante gli sforzi quotidiani il risultato non è stato immediato. E' stata adottata la delibera di Giunta n. 91 del 14/04/2015, quale atto propedeutico al rendiconto 2014, per il riaccertamento ordinario dei residui e la variazione di bilancio al fine di determinare il fondo pluriennale vincolato e gli impegni da re imputare negli esercizi successivi nelle annualità in cui si prevede la scadenza delle obbligazioni.

Sono contenute nella presente relazione analisi più approfondite della gestione economico-patrimoniale, i principi applicati nella compilazione del Conto economico e dello Stato patrimoniale e informazioni di carattere generale con le indicazioni previste per la redazione della relazione.

Informazioni generali sulla gestione 2014

Durante l'anno, sono state effettuate undici variazioni di bilancio comprensive dei prelevamenti dal fondo di riserva utilizzati per adeguare gli stanziamenti alle reali esigenze verificatesi durante l'anno 2014. È stato applicato l'avanzo di amministrazione nella parte corrente per €. 648.779,50 e nella parte capitale per €. 1.944.626,88 così come indicato nella tabella allegata al rendiconto relativa alla verifica degli equilibri. Non sono stati utilizzati gli accantonamenti previsti nell'esercizio 2013, né ridotto il fondo svalutazione crediti. La ragione della persistenza di residui attivi superiore ai 5 anni si riscontra solamente nelle poste relative ai fitti box mercato e alloggi, in quanto l'ufficio patrimonio attraverso le messe in mora, ha giustificato il mantenimento delle poste stesse. Inoltre l'ufficio ragioneria ha stimato una media al 100% proprio in relazione ai fitti del box mercato. Vi sono alcune poste superiore ai 5 anni anche nelle partite di giro. Mentre nella parte spesa la persistenza dei residui passivi superiore ai 5 anni si riscontra solamente nella posta relativa alle spese per il randagismo, dovuta ad un contenzioso e, ad alcune poste nei servizi conto terzi. Sono stati stralciati dalla contabilità finanziaria crediti dichiarati inesigibili da Equitalia, relativi alle sanzioni amministrative per un importo pari ad €. **123.074,88**. Il Comune di Iglesias non ha fatto ricorso ad anticipazioni di tesoreria come negli scorsi anni. L'elenco delle società partecipate dal Comune e i loro bilanci sono consultabili nel sito internet, allegati al rendiconto vi sono le informative dei crediti e debiti reciproci per Abbanoa e Società Iglesias Servizi. Il tempo medio dei pagamenti per l'anno 2014 è stato di n. 26 giorni così come risulta dal prospetto pubblicato sul sito internet. Ogni dirigente ha presentato l'attestazione di debiti fuori bilancio negativa esclusa quella del Dirigente Tecnico e le stesse, sono allegate al rendiconto. Sono allegati al rendiconto ancora, i prospetti relativi ai codici siope e alle spese di rappresentanza effettuate nell'anno 2014, così come previsto dalle normative vigenti. L'elenco degli immobili dati in locazione, elaborato dall'ufficio patrimonio rileva un introito pari ad €. **105.210,92**. Nel 2014 è stato aggiornato l'inventario così come illustrato nella relazione parte economico-patrimoniale.

ANALISI DELLA GESTIONE FINANZIARIA 2014

La gestione finanziaria del bilancio 2014

Il bilancio sperimentale di previsione 2014 è stato approvato dal Consiglio Comunale con deliberazione n. 45 del 8 agosto 2014, a fronte di un termine di approvazione differito, a livello nazionale, al 30 settembre. L'esercizio 2014 è stato condizionato dal perdurare dell'esercizio provvisorio, che ha condizionato e inciso sulla programmazione di bilancio. L'adozione della deliberazione consiliare di ricognizione sullo stato di attuazione dei programmi e di controllo a salvaguardia degli equilibri di bilancio è stata approvata con atto n. 48 del 30/09/2014.

Alla data del 31/12/2014, con la chiusura dell'esercizio la situazione finanziaria presenta un avanzo come risulta dalla tabella sotto riportata.

Il risultato di amministrazione

PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE					
PROSPETTO DIMOSTRATIVO DEL RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE		GESTIONE		Competenza	TOTALE
			Residui		
Fondo cassa al 1° Gennaio	(+)				17.130.454,94
RISCOSSIONI	(-)	6.136.604,59		22.585.639,15	28.722.243,74
PAGAMENTI	(=)	8.452.788,66		24.541.793,37	32.994.582,03
SALDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(-)				12.858.116,65
PAGAMENTI per azioni esecutive non regolarizzate al 31 dicembre	(=)				0,00
FONDO DI CASSA AL 31 DICEMBRE	(+)				12.858.116,65
RESIDUI ATTIVI			12.354.783,30	11.581.911,27	23.936.694,57
di cui derivanti da accertamenti di tributi effettuati sulla base della stima del dipartimento delle finanze	(-)				

RESIDUI PASSIVI		(-)	1.740.247,30	7.475.974,01	9.216.221,31
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE CORRENTI		(-)			1.347.984,29
FONDO PLURIENNALE VINCOLATO PER SPESE IN CONTO CAPITALE		(=)			2.810.578,01
RISULTATO DI AMMINISTRAZIONE AL 31 DICEMBRE (A)					23.420.027,61
Composizione del risultato di amministrazione presunto al 31 dicembre 2014					
	Parte accantonata (2)				
	Fondo svalutazione crediti al 31/12/2014				10.944.205,97
	ACCANTONAMENTO PER SPESE LEGALI E I.F.M.				598.830,38
Totale parte accantonata (B)					11.543.036,35
	Parte vincolata				
	Vincoli derivanti da leggi e dai principi contabili				10.394.827,49
	Vincoli derivanti da trasferimenti				0,00
	Vincoli derivanti dalla contrazione di mutui				0,00
	Vincoli formalmente attribuiti dall'ente				0,00
	Altri vincoli da specificare				1.482.163,77
Totale parte vincolata (C)					11.876.991,26
	Totale parte disponibile (D=A-B-C)				0,00

Risultato determinato dalla gestione esercizio 2014		27.578.589,91
Di cui: fpv Spese correnti	1.347.984,29	
Spese capitale	2.810.578,01	
= Risultato di Amministrazione 2014		23.420.027,61
- Fondi Vincolati		23.420.027,61
AVANZO DI AMMINISTRAZIONE DISPONIBILE		zero

VINCOLI E ACCANTONAMENTI SULL'AVANZO		
2) Fondo Svalutazione Crediti		10.944.205,97
3) Altri fondi con vincolo di destinazione p. corrente		598.830,38
Di cui: a) fondo per rischi da contenzioso in essere	561.118,19	
b) accantonamenti fine mandato al sindaco	2.169,64	
c) accantonamenti legale interno	35.542,55	
4) parte vincolata corrente e capitale (3.073.029,90 - 7.321.797,59)		10.394.827,49
5) parte destinata agli investimenti		1.482.163,77
TOTALE VINCOLI SULL'AVANZO		23.420.027,61

Il fondo di cassa

Sono state effettuate le verifiche di cassa trimestrali e dalla parificazione del conto del tesoriere l'esercizio 2014, si rileva un fondo cassa positivo come si evince dal prospetto sotto riportato, confrontato con il triennio 2012/2014:

	2012	2013	2014
Fondo di cassa al 1° gennaio	15.047.557,43	12.419.246,23	17.130.454,94
Riscossioni	35.652.164,15	39.180.302,16	28.722.243,74
Pagamenti	38.280.475,35	34.469.093,45	32.994.582,03
Fondo di cassa al 31 dicembre	12.419.246,23	17.130.454,94	12.858.116,65

Analisi delle entrate e delle spese

Nel corso del 2014 si è provveduto alla gestione diretta dei tributi: infatti, non è stata rinnovata la convenzione con il Concessionario della Riscossione Equitalia S.p.A., per cui le relative procedure sono state gestite direttamente dall'Ufficio Tributi con attività di front-office utenza.

Si è provveduto all'emissione del ruolo suppletivo TARSU finalizzato al recupero degli anni pregressi. Analogamente, si è provveduto ad emettere avvisi di accertamento ICI e IMU con recupero delle annualità pregresse. Per gli avvisi non definitivi si è proceduto alla cancellazione dei residui attivi che verranno reiscritti in competenza 2015, escludendo le somme incassate nel 2014.

Con l'entrata in vigore del nuovo tributo comunale sui rifiuti e servizi, denominato TARI, l'Ufficio Tributi ha dovuto introdurre la nuova regolamentazione.

Il Fondo di solidarietà comunale, è stato decurtato in relazione ai continui tagli intercorsi nell'anno 2014.

Per le altre entrate non risultano novità di rilievo.

Sul versante della spesa in riferimento al rispetto dei limiti imposti dalla legge alla spesa del personale, si rammenta che l'art. 1, comma 557, della legge n. 296/2006 (finanziaria 2007) così come modificato ed integrato dall'art. 14, comma 7 del D.L. 78/2010, convertito con modificazioni dalla L. 122/2010, stabilisce che "Ai fini del concorso delle autonomie regionali e locali al rispetto degli obiettivi di finanza pubblica, gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, garantendo il contenimento della dinamica retributiva e occupazionale, con azioni da modulare nell'ambito della propria autonomia e rivolte, in termini di principio, ai seguenti ambiti prioritari di intervento: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti, attraverso parziale reintegrazione dei cessati e contenimento della spesa per il lavoro flessibile; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico amministrative, anche attraverso accorpamenti di uffici con l'obiettivo di ridurre l'incidenza percentuale delle posizioni dirigenziali in organici; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa, tenuto anche conto delle corrispondenti disposizioni dettate per le amministrazioni statali". Per il monitoraggio dei vincoli sopra richiamati, si evidenzia che anche per il 2014 il Comune ha rispettato il tetto imposto dalla normativa in vigore.

Per quanto concerne il rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, il rapporto è stato rispettato. L'IRAP come disposto dalla legge Regionale è stato applicato in misura ridotta e il risparmio è stato utilizzato per il contrasto delle povertà estreme. Per le altre spese correnti non risultano novità di rilievo.

Per quanto riguarda gli investimenti nell'anno 2014, non si è provveduto ad indebitamento con nuovi mutui e gli investimenti sono stati garantiti mediante l'apporto di capitale regionale, statale e quote di avanzo di amministrazione.

Fondo pluriennale vincolato

Il fondo pluriennale vincolato è un saldo finanziario, costituito da risorse già accertate in esercizi precedenti destinate al finanziamento di obbligazioni passive dell'ente già impegnate, ma esigibili in esercizi successivi a quello in cui è accertata l'entrata. Il fondo garantisce la copertura di spese imputate agli esercizi successivi a quello nel quale sono assunte e nasce dall'esigenza di applicare il principio della competenza finanziaria potenziato, rendendo evidente la distanza temporale intercorrente tra l'acquisizione dei finanziamenti e l'effettivo impiego di tali risorse.

Il fondo riguarda prevalentemente le spese in conto capitale ma può essere destinato a garantire la copertura di spese correnti, ad esempio – ma non esclusivamente – per quelle impegnate a fronte di entrate derivanti da trasferimenti correnti vincolati, esigibili in esercizi precedenti a quelli in cui è esigibile la corrispondente spesa. Sui capitoli di spesa intestati ai singoli fondi pluriennali vincolati non è possibile assumere impegni ed effettuare pagamenti.

Il fondo pluriennale risulta immediatamente utilizzabile, a seguito dell'accertamento delle entrate che lo finanziano, ed è possibile procedere all'impegno delle spese esigibili nell'esercizio in corso (la cui copertura è costituita dalle entrate accertate nello stesso esercizio finanziario), nonché all'impegno delle spese esigibili negli esercizi successivi (la copertura è effettuata dal fondo).

In altre parole, il principio della competenza potenziata prevede che il fondo pluriennale vincolato sia uno strumento di rappresentazione della programmazione e previsione delle spese, sia correnti sia d'investimento, che evidenzia con trasparenza e attendibilità il procedimento d'impiego delle risorse acquisite dall'ente che richiedono un periodo di tempo pluriennale per il loro effettivo impiego e utilizzo per le finalità programmate.

In fase di previsione, il fondo pluriennale vincolato stanziato tra le spese è costituito da due componenti logicamente distinte:

- la quota di risorse accertate negli esercizi precedenti che costituiscono la copertura di spese già impegnate negli esercizi precedenti a quello cui si riferisce il bilancio e imputate agli esercizi successivi;

- le risorse che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, destinate a costituire la copertura di spese che si prevede di impegnare nel corso dell'esercizio cui si riferisce il bilancio, con imputazione agli esercizi successivi.

Il fondo è esplicitato nella tabella sotto riportata.

FONDO PLURIENNALE VINCOLATO	INIZIALE (1/1/2014)	FINALE 31/12/2014)
TITOLO 1	685.631,58	1.347.984,29
TITOLO 2	1.683.146,20	2.810.578,01
TOTALE	2.368.777,78	4.158.562,30

Fondo crediti di dubbia esigibilità

Secondo quanto previsto dalla nuova contabilità, per i crediti di dubbia e difficile esazione deve essere effettuato un accantonamento al “Fondo crediti di dubbia esigibilità”, che vincola a tal fine una quota di avanzo di amministrazione.

Il Fondo crediti di dubbia esigibilità, che si colloca nel consuntivo nella parte accantonata dell'avanzo di amministrazione, è il frutto di una sommatoria di quanto si è accantonato nell'anno di competenza e di quanto derivato dalla gestione dei residui.

Si individuano 3 momenti precisi nei quali detto Fondo deve essere oggetto di valutazione precisando, per ciascuno di essi, i criteri di calcolo da seguire. Distinguiamo, pertanto, con riferimento all'anno 2014:

1. Determinazione del FCDE in fase di Bilancio di Previsione
2. Determinazione del FCDE in fase di Assestamento di Bilancio
3. Determinazione del FCDE in fase di Rendiconto

Sulla base dei criteri sopra riportati, tenuto anche conto degli incassi effettuati nel corso dell'esercizio e dei residui attivi eliminati, il Fondo Crediti di dubbia esigibilità è stato calcolato in base alla media ponderata e per prudenza è stato calcolato il 100% sulle somme derivanti dal fitto del mercato e dei parcheggi per mancanza di incassi; per il pregresso ici si è optato per un'aliquota più alta riferita all'incasso annuale con una percentuale del 93,42% anziché quella del quinquennio del 56,03%. La somma da accantonare al fondo risulta pertanto pari ad €. **10.944.205,97.**

Tit.	Tip.	Descrizione Tipologia	Fondo Sval. Crediti	Importo Minimo Fondo
1	101	Tipologia 101: Tributi diretti	6.481.985,96	5.521.896,54
1	102	Tipologia 102: Tributi indiretti	0,00	0,00
1	103	Tipologia 103: Tributi destinati al finanziamento della sanità (solo per Regioni)	0,00	0,00
1	104	Tipologia 104: Tributi devoluti e regolati alle autonomie speciali (solo per le Autonomie speciali)	0,00	0,00
1	105	Tipologia 105: Compartecipazioni di tributi	0,00	0,00
1	301	Tipologia 301: Fondi perequativi da Amministrazioni Centrali	0,00	0,00
1	302	Tipologia 302: Fondi perequativi dalla Regione o Provincia autonoma (solo per gli Enti locali)	0,00	0,00
2	101	Tipologia 101: Trasferimenti correnti da Amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
2	102	Tipologia 102: Trasferimenti correnti da Famiglie	0,00	0,00
2	103	Tipologia 103: Trasferimenti correnti da Imprese	0,00	0,00
2	104	Tipologia 104: Trasferimenti correnti da Istituzioni Sociali Private	0,00	0,00
2	105	Tipologia 105: Trasferimenti correnti dall'Unione Europea e dal Resto del Mondo	0,00	0,00
2	105	Trasferimenti correnti dall'Unione Europea	0,00	0,00
2	105	Trasferimenti correnti dal Resto del Mondo	0,00	0,00
3	100	Tipologia 100: Vendita di beni e servizi e proventi derivanti dalla gestione dei beni	925.280,37	811.534,54
3	200	Tipologia 200: Proventi derivanti dall'attività di controllo e repressione delle irregolarità e degli illeciti	3.536.939,64	3.536.939,64
3	300	Tipologia 300: Interessi attivi	0,00	0,00
3	400	Tipologia 400: Altre entrate da redditi da capitale	0,00	0,00
3	500	Tipologia 500: Rimborsi e altre entrate correnti	0,00	0,00
4	100	Tipologia 100: Tributi in conto capitale	0,00	0,00
4	200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti	0,00	0,00
4	200	Contributi agli investimenti da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
4	200	Contributi agli investimenti da UE	0,00	0,00
4	200	Tipologia 200: Contributi agli investimenti al netto dei contributi da PA e da UE	0,00	0,00
4	300	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale	0,00	0,00
4	300	Trasferimenti in conto capitale da amministrazioni pubbliche	0,00	0,00
4	300	Trasferimenti in conto capitale da UE	0,00	0,00
4	300	Tipologia 300: Trasferimenti in conto capitale al netto dei trasferimenti da PA e da UE	0,00	0,00
4	400	Tipologia 400: Entrate da alienazione di beni materiali e immateriali	0,00	0,00
4	500	Tipologia 500: Altre entrate in conto capitale	0,00	0,00
			10.944.205,97	9.870.370,72

Il patto di stabilità interno 2014

Nell'anno 2014, il patto di stabilità interno è stato rispettato come si evince dalla tabella sotto riportata.

A)	PATTO DI STABILITA'		
ENTRATE			
	TITOLO I	+	11.798
	TITOLO 2	+	14.330
	TITOLO 3	+	3.462
	TOTALE ENTRATE CORRENTI	=	29.590
	DETRAZIONE IMU	-	91
	DETRAZIONE PER ENTRATE PLUS	-	636
	F.P.V. CORRENTE ENTRATA (SOMMARE)	+	446
	F.P.V. CORRENTE SPESA (DETRARRE)	-	1.136
		=	28.173
	RISCOSSIONI TITOLO 4	+	1.640
	DETRAZIONE UNIONE EUROPEA	-	81
	ENTRATE FINALI NETTE	=	29.732
SPESE			
			2014
	TITOLO I		26.486
	DETRAZIONE PER SPESE PLUS		636
	SPESE CORRENTI	=	25.850
	PAGAMENTI TITOLO 4		2.697
	DETRAZIONE SPESE UE		15
	DETRAZIONE PAGAMENTI 1 SEMESTRE		236
	SALDO FINANZIARIO CORRENTE (A)		1.436
	SALDO FINANZIARIO 2014		938
	DIFERENZA TRA SALDO FINANZIARIO OBIETTIVO ANNUALE		498

I parametri

I parametri deficitari sono stati rispettati ad eccezione del punto 3 ma tale situazione non condiziona la rilevazione delle condizioni di deficitarietà, per cui il Comune di Iglesias non risulta strutturalmente deficitario.

Tabella dei parametri di rilevazione delle condizioni di deficitarietà

1. Valore negativo del risultato contabile di gestione superiore in termini di valore assoluto al 5 per cento rispetto alle entrate correnti (a tali fini al risultato contabile si aggiunge l'avanzo di amministrazione utilizzato per le spese di investimento) **(NO)**
2. Volume dei residui attivi di nuova formazione provenienti dalla gestione di competenza e relativi ai titoli I e III, con l'esclusione delle risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 del 2011 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1, comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, superiori al 42 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate dei medesimi titoli I e III esclusi gli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà **(NO)**
3. Ammontare dei residui attivi provenienti dalla gestione dei residui attivi e di cui al titolo I e al titolo III superiore al 65 per cento, ad esclusione eventuali residui da risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio di cui all'articolo 2 del decreto legislativo n. 23 o di fondo di solidarietà di cui all'articolo 1 comma 380 della legge 24 dicembre 2013 n. 228, rapportata agli accertamenti della gestione di competenza delle entrate dei medesimi titoli I e III ad esclusione degli accertamenti delle predette risorse a titolo di fondo sperimentale di riequilibrio o di fondo di solidarietà **(SI)**
4. Volume dei residui passivi complessivi provenienti dal titolo I superiore al 40 per cento degli impegni della medesima spesa corrente **(NO)**
5. Esistenza di procedimenti di esecuzione forzata superiore allo 0,5 per cento delle spese correnti anche se non hanno prodotto vincoli a seguito delle disposizioni di cui all'articolo 159 del tuel I **(NO)**
6. Volume complessivo delle spese di personale a vario titolo rapportato al volume complessivo delle entrate correnti desumibili dai titoli I, II e III superiore al 40 per cento per i comuni inferiori a 5.000 abitanti, superiore al 39 per cento per i comuni da 5.000 a 29.999 abitanti e superiore al 38 per cento per i comuni oltre i 29.999 abitanti; tale valore è calcolato al netto dei contributi regionali non ché di altri enti pubblici finalizzati a finanziare spese di personale per cui il valore di tali contributi va detratto sia al numeratore che al denominatore del parametro **(NO)**
7. Consistenza dei debiti di finanziamento non assistiti da contribuzioni superiore al 150 per cento rispetto alle entrate correnti per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione positivo e superiore al 120 per cento per gli enti che presentano un risultato contabile di gestione negativo, fermo restando il rispetto del limite di indebitamento di cui all'articolo 204 del tuel con le modifiche di cui di cui all'art. 8, comma 1 della legge 12 novembre 2011, n. 183, a decorrere dall'1 gennaio 2012 **(NO)**
8. Consistenza dei debiti fuori bilancio riconosciuti nel corso dell'esercizio superiore all'1 per cento rispetto ai valori di accertamento delle entrate correnti, fermo restando che l'indice si considera negativo ove tale soglia venga superata in tutti gli ultimi tre esercizi finanziari **(NO)**
9. Eventuale esistenza al 31 dicembre di anticipazioni di tesoreria non rimborsate superiori al 5 per cento rispetto alle entrate correnti **(NO)**
10. Ripiano squilibri in sede di provvedimento di salvaguardia di cui all'art. 193 del tuel con misure di alienazione di beni patrimoniali e/o avanzo di amministrazione superiore al 5% dei valori della spesa corrente, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, commi 443 e 444 della legge 24 dicembre 2012 n. 228 a decorrere dall'1 gennaio 2013; ove sussistano i presupposti di legge per finanziare il riequilibrio in più esercizi finanziari, viene considerato al numeratore del parametro l'intero importo finanziato con misure di alienazione di beni patrimoniali, oltre che di avanzo di amministrazione, anche se destinato a finanziare lo squilibrio nei successivi esercizi finanziari. **(NO)**

Servizi a domanda individuale

Spesa				
Descrizione	Personale	Altre spese	Totale	Entrate
Alberghi, esclusi i dormitori pubblici. Case di riposo e ricovero.	326.698,50	2.834.865,59	3.161.564,09	1.419.822,85
Alberghi diurni e bagni pubblici				
Asili nido	117.341,61	202.642,41	319.984,02	42.617,73
Convitti, campeggi, case per vacanze, ostelli				
Corsi extra-scolastici di insegnamento di arti e sport e altre discipline, fatta eccezione di quelli espressamente previsti dalla legge				
Giardini zoologici e botanici				
Impianti sportivi: piscine, campi da tennis, di pattinaggio, impianti di risalita e simili	28.758,97	112.300,74	141.059,71	905,24
Mattatoi pubblici				
Mense comprese quelle ad uso scolastico		269.583,91	269.583,91	269.583,91
Mercati e fiere attrezzati				
Parcheggi custoditi e parchimetri				
Pesa pubblica				
Servizi turistici diversi: stabilimenti balneari, approdi turistici e similari				
Spurgo di pozzi neri				
Teatri, musei, pinacoteche, gallerie, mostre e spettacoli				
Trasporto di carni macellate				
Trasporti funebri, pompe funebri e illuminazione votiva				
Uso locali adibiti stabilmente ed esclusivamente a riunioni non istituzionali: auditorium, palazzi dei congressi e simili				
Altri scuolabus	124.703,01	456.222,26	580.925,27	15.477,55
Totale complessivo	597.502,09	3.875.614,91	4.473.117,00	1.748.407,28
Tasso di copertura dei costi del servizio		39,09%		

Indicatori finanziari

COMUNE DI IGLESIAS PROVINCIA DI CARBONIA - IGLESIAS INDICATORI FINANZIARI ED ECONOMICI GENERALI	2014
Autonomia finanziaria	51,72
Autonomia impositiva	39,88
Pressione finanziaria	956,05
Pressione tributaria	432,47
Intervento erariale	42,57
Intervento regionale	480,62
Incidenza residui attivi	70,06
Incidenza residui passivi	28,78
Velocità di riscossione entrate proprie	0,69
Rigidità spesa corrente	22,45
Velocità di gestione spese correnti	0,77

RISULTATO ECONOMICO -PATRIMONIALE

RELAZIONE ILLUSTRATIVA INVENTARIO

Premessa

Il Comune di Iglesias, al fine di ottemperare agli obblighi normativi di rendicontazione anche in termini economico-patrimoniali, ha inteso dare avvio alle prescrizioni normative attraverso la fase di inventariazione. L'inventariazione è la fase propedeutica ed imprescindibile per la predisposizione dello stato patrimoniale quale documento rappresentativo dei diritti e delle obbligazioni dell'Ente, ovvero documento rappresentativo in termini quali-quantitativi dei beni appartenenti a diverso titolo all'Amministrazione. La gestione di detti beni sarà evidenziata attraverso il conto economico che ne misurerà le variazioni nell'arco dell'anno solare. L'attività di inventariazione differisce a seconda che faccia riferimento a beni o ad altre tipologie di diritti/obbligazioni. L'attività di inventariazione non è da considerarsi come iniziata in questo esercizio, ma gode di una pratica di aggiornamento in termini di ricognizione e valutazione.

La presente relazione fa riferimento ai beni ed in particolare ai beni mobili ed immobili. Al fine di completare l'attività di ricognizione e valorizzazione del patrimonio mobiliare ed immobiliare dell'Ente, l'Amministrazione del Comune di Iglesias si è avvalsa anche di un soggetto esterno, ovvero la ditta *Datagraph*. Originariamente l'incarico conferito era assegnato sino all'esercizio chiuso al 31/12/2013, ma in considerazione dei tempi necessari al reperimento della documentazione di corredo e alle imminenti scadenze, il servizio è stato esteso sino al 31/12/2014.

La presente relazione è stata predisposta per illustrare le modalità attraverso le quali si sono articolate le varie fasi di redazione e stesura dell'aggiornamento dell'inventario chiuso al 31/12/2014.

Aspetti metodologici

Le operazioni di aggiornamento dell'inventario, ispirate all'architettura del sistema inventariale che poggia essenzialmente sull'esistenza dei beni, correttezza nella allocazione, conseguente valutazione e completezza nei documenti a corredo, sono iniziate nel mese di giugno 2013 e concluse nel mese di marzo 2015 e si sono sviluppate nelle seguenti fasi:

1. Analisi dello stato attuale degli archivi al fine di eliminare informazioni distorsive nel processo di aggiornamento e/o di ostacolo al funzionamento del software gestionale.
2. Per quanto concerne gli immobili, si è proceduto, al fine di raggiungere l'obiettivo dell'assestamento giuridico, alla ricognizione, catalogazione e codificazione dei cespiti. Tale attività è stata poi confrontata, arricchita ed armonizzata con le informazioni desunte dai vari Servizi all'interno dell'Ente attraverso un'operazione di confronto cartolare.
3. Per quanto concerne i beni mobili, l'approccio metodologico è restato il medesimo, pertanto, si è proceduto attraverso la ricognizione, catalogazione e codificazione delle proprietà mobiliari.

Trattandosi di beni mobili, ovviamente, essi non si caratterizzano per l'essere registrati, salvo casi particolari e, non avendo questo requisito, si è proceduto all'attività di etichettatura al fine di riportare attraverso una specifica codificazione i beni in appositi documenti inventariali.

4. Il patrimonio, caratterizzandosi per il fatto di essere un fondo costituito da beni eterogenei, è stato riportato in termini valoriali ad elemento di omogeneità in termini monetari. Ai fini della valutazione dei beni, una volta ricogniti e classificati per categorie omogenee, si è utilizzato come guida il D.lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014 ed il connesso DPCM, unitamente agli allegati.

Risultati

Fase 1

In tale fase sono state eliminate le incongruenze presenti nell'archivio originario, caratterizzato da una serie di anomalie relative alle codifiche degli elementi patrimoniali che determinavano l'impossibilità del corretto utilizzo della procedura *Inventario – Datagraph*. Sono state, inoltre, analizzate, catalogate e caricate, attraverso il portale del Tesoro, le informazioni richieste dal MEF per la trasmissione dei dati riconducibili agli immobili patrimoniali.

La prima fase del processo di ricognizione e valutazione del patrimonio è partita dalla ricognizione degli archivi in essere alla data di inizio attività. Alla data dell'inizio della ricognizione, lo stato patrimoniale evidenziava, in alcuni casi, commistioni nell'ambito dei criteri di allocazione e valutazione tra base di valutazione pubblica e base di valutazione economico-patrimoniale. In dette situazioni, il criterio a base pubblica intercettava i fenomeni amministrativi come fenomeni incrementali del bene oggetto di analisi, prescindendo dalla sua funzionalità. Nel caso di analisi e valutazione in termini economico- patrimoniali, un cespite lo si ritiene tale una volta che è pronto ad entrare in esercizio e fintanto, che non è in questa condizione, esso sarà epilogato quale "immobilizzazioni in corso" dove accoglierà tutti gli incrementi, ma lasciandolo sempre come esposto nella categoria di beni non pronti all'uso. Una volta eliminate le suddette disomogeneità di basi contabili e rese tutte omogenee in termini di contabilità economico-patrimoniale si è proceduto con le successive fasi. Tale operazione di armonizzazione di fase contabile ha avuto un impatto a stato patrimoniale per un importo pari a 30 Mln/€.

Fase 2

Il criterio di valutazione dei beni immobiliari prevede che questi ultimi siano valutati al costo di acquisto più oneri accessori. In mancanza di tali informazioni, il Legislatore ha previsto quale forma alternativa di determinazione del valore, il valore catastale. Il percorso che è stato prescelto è stato quello di definire un valore ragionevolmente prossimo al criterio alternativo definito come valore catastale. Per la determinazione di tale valore, la ditta è partita dal valore riportato in bilancio e lo ha confrontato con la rendita: laddove i valori erano ragionevolmente uguali, si è lasciato detto valore, laddove i valori erano significativamente diversi, si è proceduto, sempre nel rispetto del principio della prudenza, alla valutazione al minore tra i due valori sopracitati, ovvero tra quanto riportato in bilancio e valore catastale.

Laddove per ragioni oggettive, in mancanza di documentazione e antichità del bene o avuto in proprietà a seguito di donazione, non è stato possibile procedere nelle modalità di cui sopra, l'Amministrazione si è riservata di procedere successivamente, attraverso il proprio ufficio tecnico, alla determinazione del valore contabile di detti immobili. Poiché l'attività di ricognizione di tale categoria di beni non è ancora terminata, l'Amministrazione ha rinviato a tale momento la

apostazione in bilancio e la relativa valutazione di detti beni.

Fase 3

L'etichettatura dei beni mobili segue i criteri di codificazione per categorie omogenee, pertanto, all'interno della stessa classe di beni vi sarà una codificazione progressiva.

Sono state applicate le etichette adesive ad esclusione di quelli eventualmente inaccessibili, per i quali le targhette adesive sono state consegnate al Comune in altri plichi. Ove le norme lo consentivano, sono stati costituiti lotti per beni dello stesso valore e stato di conservazione.

Unitamente alla presente Relazione vengono consegnate in una busta le etichette numerate, che non sono state materialmente collegate al bene, sia perché esso inaccessibile sia per questione di decoro estetico, nonché quelle appartenenti a automezzi, mezzi e attrezzature, macchinari di lavoro vari.

Fase 4

Il processo inventariale, una volta effettuate i dovuti adeguamenti, si è concluso mediante la allocazione in stato patrimoniale secondo il nuovo modello di rendicontazione previsto dal D.lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n. 126/2014 e, pertanto, attraverso una nuova classificazione e attraverso nuovi criteri di valutazione. Pertanto i beni presenti nell'Ente, quelli rinvenuti, saranno ora nel nuovo schema di stato patrimoniale in base ai correnti criteri di classificazione e valutazione e terranno ovviamente conto del criterio sistematico di ammortamento da eseguirsi secondo coefficienti previsti nelle citate norme.

Conclusioni

Lo stato patrimoniale per l'anno 2014 poggia su un sistema inventariale previsto dalle normative vigenti che ha lo scopo di evidenziare tutti i beni esistenti attraverso appositi partitari che per i beni prendono il nome di Modelli inventariali. Tale necessità di organizzare i beni per classi omogenee ed esporli in appositi modelli di rilevazione punta a migliorare la qualità e la quantità delle informazioni andando a dettagliare quanto viene riportato nel documento principe di sintesi del patrimonio aziendale che è lo stato patrimoniale. Il dettaglio dei beni è riportato in appositi Modelli che aiutano anche al rispetto del portato della normativa vigente e di molte leggi di stabilità/finanziarie pregresse che con frequenza annuale hanno stimolato le Amministrazioni verso una ricognizione e valorizzazione dei beni. Tenuto conto della funzione di ogni singolo bene, nonché degli eventuali pesi e vincoli gravanti conosciuti, il criterio di classificazione del patrimonio comunale è quello della destinazione.

Il dettaglio dei beni è così sviluppato:

- Modello A : Beni Immobili di uso pubblico di natura;
- Modello B : Beni immobili di uso pubblico per destinazione;
- Modello C : Beni immobili patrimoniale disponibili
- Modello D : Beni mobili Demaniali ad uso pubblico;
- Modello E : Beni mobili patrimoniale per legge;
- Modello F : Crediti del Comune;
- Modello G : Debiti, oneri e d altre passività,
- Modello H : Titoli e Atti;
- Modello I : Riassunto Generale;
- Modello L : Cose di terzi avute in deposito.

Si riporta di seguito un dettaglio del contenuto dei Modelli inventariali utilizzati per l'Ente (A – B – C – D – E) con l'evidenziazione dei relativi punti di attenzione.

MODELLO A

Beni Immobili ad uso pubblico per natura. In questa categoria vengono indicati i beni costituenti il Demanio Comunale, catalogati in base alla disciplina prevista dalle norme del Codice Civile. Questi immobili sono inalienabili, non usucapibili e suscettibili d'espropriazione forzata. Il diritto di pubblica utilità da parte dell'Amministrazione comunale è imprescrittibile. Nei precedenti archivi erano caricate numerose schede con brevi descrizioni e con valori patrimoniali pari a zero: chiaramente nella constatazione che tali lavori debbano essere considerati ultimati, sono state raggruppate per categoria e portate a definizione quale cespite patrimoniale.

MODELLO B

Beni immobili di uso pubblico per natura. In questo modello sono catalogati i beni immobili del patrimonio comunale come ad esempio quelli destinati a uffici pubblici e/o concessi ai pubblici servizi. La Valutazione di tali beni è determinata, per i beni acquisiti prima del 22 febbraio 1995, dal valore catastale rivalutato.

Come per i beni demaniali sono state eliminate le schede registrate per gli anni 2000-2006 e imputate alla voce "immobilizzazioni in corso": queste sono state raggruppate per categoria di bene e valorizzate come cespiti patrimoniali.

Sono state corrette o eliminate e ricaricate alcune schede secondarie, collegate erroneamente a schede principali non corrispondenti tra loro per categoria e descrizione del bene.

MODELLO C

Beni immobili patrimoniali disponibili. Questi, distinti per terreni e fabbricati, possono essere alienabili e usucapibili; il diritto di proprietà da parte dell'Amministrazione comunale non è più imprescrittibile.

Anche qui sono state eliminate quasi tutte le schede, registrate per gli anni 2000-2006, come immobilizzazioni in corso, quindi sono state raggruppate per categoria di bene e ricaricate come cespiti patrimoniali.

Inoltre, sono state corrette o eliminate e ricaricate alcune schede secondarie, collegate erroneamente a schede principali, e non corrispondenti tra loro per categoria e descrizione del bene.

Con l'utilizzo a regime dello strumento WEBSIT sarà possibile analizzare ed estrapolare con assoluta certezza la reale consistenza e classificazione, secondo natura e utilizzo, di tutti i terreni di proprietà dell'Amministrazione comunale.

MODELLO D

Beni mobili demaniali ad uso pubblico. In questa classificazione sono ricompresi i beni mobili del Demanio pubblico, da considerarsi indisponibili perché inalienabili e che, tra l'altro, non possono essere oggetto di diritto verso terzi, se non entro i limiti espressamente dettati dalle norme vigenti.

Si deve tener conto che secondo le disposizioni del Nuovo Ordinamento Contabile non sono più valutabili le Universalità dei Beni Indisponibili.

MODELLO E

Beni mobili patrimoniali compresi quelli per determinazione di legge. Il modello comprende quei beni mobili e attrezzature che risultano disponibili, essendo stati acquistati direttamente

dell'Amministrazione comunale.

Sono stati rilevati e caricati nel software gestionale la descrizione del bene, il numero progressivo di registrazione, il numero di etichetta, l'ambiente in cui è stato rilevato, lo stato d'uso, il valore di acquisto. Il fondo di ammortamento, il valore residuo, la data di inizio ammortamento.

Nota descrittiva di accompagnamento agli Schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico relativi all'esercizio finanziario 2014

1. Criteri generali utilizzati per la redazione del bilancio consuntivo

I criteri di valutazione delle attività e passività patrimoniali utilizzati per la determinazione dei valori del bilancio consuntivo inseriti negli schemi di Stato Patrimoniale e Conto Economico sono previsti dal Principio contabile applicato concernente la contabilità economico – patrimoniale degli Enti in contabilità finanziaria allegato al Decreto Legislativo 23 giugno 2011, n.118, integrato e corretto dal Decreto Legislativo 10 agosto 2014, n. 126.

Il presente documento fornisce inoltre tutte le informazioni supplementari, anche se non specificamente richieste da disposizioni di legge, ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta dei fatti gestionali e in ottemperanza al postulato della chiarezza.

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono stati predisposti in unità di euro, non si sono verificati casi eccezionali che impongano di derogare alle disposizioni di legge.

2. Criteri di valutazione adottati per la redazione del bilancio consuntivo

Lo Stato Patrimoniale ed il Conto Economico sono gli strumenti di informazione patrimoniale ed economica dell'Ente. Detti prospetti contabili è obbligo che siano redatti con chiarezza e devono rappresentare in modo veritiero e corretto la situazione economica, patrimoniale, finanziaria e monetaria dell'Ente e il risultato economico dell'esercizio.

Con riferimento agli schemi, sono stati utilizzati gli schemi di Stato Patrimoniale e di Conto Economico di cui all'Allegato n. 10 al D.Lgs. 118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014.

La valutazione delle voci del bilancio consuntivo è stata fatta ispirandosi ai principi di prudenza e competenza economica.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensi tra perdite che dovevano essere riconosciute e utili da non riconoscere in quanto non realizzati.

In ottemperanza al principio di competenza economica, l'effetto delle operazioni e degli altri eventi è stato rilevato contabilmente è attribuito all'esercizio al quale tali operazioni ed eventi si riferiscono, e non a quello in cui si concretizzano i relativi movimenti di numerario (incassi e pagamenti).

Più in dettaglio i criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio consuntivo sono stati i seguenti:

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
Immobilizzazioni immateriali	Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi. Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dall'Allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014. Qualora alla data di chiusura dell'esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell'ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione. Per quanto non espressamente previsto dai principi contabili di cui al D.Lgs.

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
	n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014 si fa riferimento al documento OIC n.24 “Immobilizzazioni immateriali”.
Immobilizzazioni materiali	<p>Sono iscritte al costo di acquisto o di produzione e sono esposte in bilancio al netto degli ammortamenti effettuati nel corso degli esercizi.</p> <p>I beni relativi al patrimonio immobiliare sono iscritti al costo di acquisto, comprendente i costi accessori, ovvero, se non disponibile, al valore catastale.</p> <p>Le immobilizzazioni in corso sono valutate al costo di produzione che comprende i costi di acquisto delle materie prime necessarie per la costruzione del bene, i costi diretti ed indiretti, nel limite di ciò che è connesso alla produzione del bene.</p> <p>Qualora alla data di chiusura dell’esercizio, il valore sia durevolmente inferiore al costo iscritto, tale costo è rettificato, nell’ambito delle scritture di assestamento, mediante apposita svalutazione.</p> <p>Le aliquote di ammortamento sono quelle fissate dall’Allegato 4/3 al D.Lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014.</p> <p>Per quanto non espressamente previsto dai principi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014 si fa riferimento al documento OIC n.16 “Immobilizzazioni materiali”.</p>
Immobilizzazioni finanziarie	<p>Sono iscritte sulla base del criterio del costo di acquisto, rettificato dalle perdite di valore che, alla data di chiusura di esercizio, si ritengano durevoli. Le partecipazioni in imprese “controllate e “partecipate” sono valutate in base al “metodo del patrimonio netto” di cui all’art. 2426 n.4 del codice civile.</p> <p>Nel caso in cui non risulti possibile acquisire il bilancio di esercizio o il rendiconto, la partecipazione è iscritta nello stato patrimoniale al costo di acquisto.</p> <p>Per quanto non espressamente previsto dai principi contabili di cui al D.Lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014 si fa riferimento ai documenti OIC n.20 “Titoli e partecipazioni” e n.21 “Il metodo del patrimonio netto”.</p>
Rimanenze	Sono iscritte al minore tra costo di acquisto o di produzione e valore desumibile dall’andamento del mercato.
Crediti	<p>Sono esposti al valore nominale, ricondotto al presumibile valore di realizzo, attraverso apposito fondo svalutazione crediti portato a diminuzione degli stessi.</p> <p>Il Fondo svalutazione corrisponde alla sommatoria, al netto degli eventuali utilizzi, degli accantonamenti annuali per la svalutazione dei crediti sia di funzionamento che di finanziamento.</p>
Disponibilità liquide	Sono iscritte in bilancio al loro valore nominale.
Ratei e risconti e contributi agli investimenti	<p>Sono determinati in conformità a quanto precisato dall’art. 2424-bis, comma 6 del codice civile, in proporzione al periodo temporale di competenza del costo o del ricavo comune a due o più esercizi.</p> <p>Le concessioni pluriennali ed i contributi agli investimenti comprendono la quota non di competenza dell’esercizio rilevata tra i ricavi nel corso dell’esercizio in cui il relativo credito è stato accertato, e sospesa alla fine dell’esercizio. Annualmente i proventi sospesi sono ridotti attraverso la rilevazione di un provento di importo proporzionale alla quota di ammortamento del bene finanziato dal contributo agli investimenti.</p>
Patrimonio netto	Per la denominazione e la classificazione del Fondo di dotazione dell’Ente e

Posta di bilancio	Criterio di valutazione
	delle riserve si applicano i criteri indicati nel documento OIC n.28 “Il patrimonio netto”, nei limiti in cui siano compatibili con l’Allegato 4/3 al D.lgs. n.118/2011, integrato e corretto dal D.lgs. n.126/2014.
Fondi per rischi e oneri	Sono costituiti da accantonamenti effettuati allo scopo di coprire perdite o debiti di natura determinata e di esistenza certa o probabile, che alla data di chiusura dell’esercizio sono però indeterminati nell’ammontare e/o nella data di sopravvenienza.
Fondo TFR	Rappresenta l’effettivo debito maturato, in conformità alla legge e ai contratti Vigenti.
Debiti	Sono rilevati al loro valore nominale.
Ricavi e costi	Sono rilevati secondo i principi della prudenza e della competenza economica, anche mediante l’iscrizione dei relativi ratei e risconti.
Imposte sul reddito	Sono determinate secondo le norme e le aliquote vigenti

3. Informazioni sullo Stato Patrimoniale

3.1. Informazioni sull’Attivo

3.1.1. Immobilizzazioni immateriali

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Costi di impianto e di ampliamento	0	0	0	0
Costi di ricerca sviluppo e pubblicità	0	0	0	0
Diritti di brevetto ed utilizzazione opere dell’ingegno	0	0	0	0
Concessioni, licenze, marchi e diritti simile	0	0	0	0
Avviamento	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	0	0	0	0
Altre	44.051	0	8.810	35.240
TOTALE	44.051	0	8.810	35.240

Alla data del 31/12/2014 le immobilizzazioni immateriali sono pari ad 35 €/000 e si riferiscono ad altre immobilizzazioni immateriali non riconducibili alle altre voci dello schema di Stato Patrimoniale previsto dal D.Lgs. 118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs. 126/2014. Nel corso dell’esercizio 2014, tale voce ha subito un decremento per un importo di circa 9 €/000 a seguito del processo di ammortamento.

3.1.2. Immobilizzazioni materiali

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Beni demaniali	28.394.419	12.719.399	14.797.053	26.316.765
<i>Terreni</i>	8.802	0	8.802	0
<i>Fabbricati</i>	0	0	0	0
<i>Infrastrutture</i>	0	12.719.399	0	12.719.399
Altri beni demaniali	28.385.617	0	14.788.251	13.597.367
Altre immobilizzazioni materiali	46.770.051	1.742.275	1.746.404	46.765.922
Terreni	666.769	0	87.951	578.818
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	0
Fabbricati	42.371.033	1.719.341	0	44.090.374
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	0
Impianti e macchinari	1.851.687	0	955.755	895.932
<i>di cui in leasing finanziario</i>	0	0	0	0
Attrezzature industriali e commerciali	0	0	0	0
Mezzi di trasporto	0	772	0	772
Macchine per ufficio e hardware	95.864	0	32.665	63.199
Mobili e arredi	25.792	22.162	0	47.955
Infrastrutture	0	0	0	0
Diritti reali di godimento	1.758.906	0	670.033	1.088.873
Altri beni materiali	0	0	0	0
Immobilizzazioni in corso ed acconti	42.070.299	0	30.161.588	11.908.711
TOTALE	117.234.769	14.461.675	46.705.045	84.991.398

Alla data del 31/12/2014 le immobilizzazioni materiali ammontano ad 84.991 €/000. Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente è dovuto al processo di ammortamento e, soprattutto, agli esiti dell'aggiornamento dell'inventario dei beni mobili e immobili al 31/12/2014 che si è concluso nel mese di marzo 2015. A seguito dell'aggiornamento degli inventari sono state riscontrate significative differenze sui totali delle immobilizzazioni materiali tra gli esercizi intercorrenti tra il 2008 e il 2013, soprattutto per quanto riguarda la voce finale delle immobilizzazioni in corso. Per tale voce, in particolare, la differenza riscontrata è di oltre 30.000 €/000 derivante dalla mancanza di informativa dei dati finanziari e patrimoniali tra i vari settori dell'Amministrazione che non ha consentito di aggiornare coerentemente le scritture contabili patrimoniali negli scorsi esercizi. Durante l'attività di aggiornamento degli inventari, inoltre, è stata riscontrata una carenza informativa relativa agli elementi di costo certi per alcuni cespiti immobiliari.

A seguito dell'aggiornamento dell'inventario, tutti i cespiti mobiliari e immobiliari sono stati ricodificati secondo i nuovi codici patrimoniali previsti dal nuovo ordinamento contabile. Rispetto a quanto previsto dal D.Lgs. 267/2000, i beni demaniali sono ora suddivisi tra le diverse sub categorie (terreni, fabbricati, infrastrutture e altri beni demaniali); ciò ha consentito una maggiore trasparenza

informativa classificando il valore al 31/12/2013 della voce “Altri beni demaniali” (pari a 28.386 €/000) nelle due sottovoci “Infrastrutture” e “Altri beni demaniali”.

L’aggiornamento dell’inventario ha inoltre consentito di evitare la classificazione delle Universalità di Beni indisponibili e disponibili riportate nel bilancio consuntivo dell’esercizio precedente.

3.1.3. Immobilizzazioni finanziarie

3.1.4.

La voce non ha subito variazioni rispetto allo scorso esercizio.

3.1.5. Rimanenze

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Rimanenze	7.059	33.830	0,00	40.889
TOTALE	7.059	33.830	0,00	40.889

Alla data del 31/12/2014 le rimanenze ammontano ad 41 €/000. Lo scostamento rispetto all’esercizio precedente è dovuto alle seguenti rimanenze (prodotti pulizie € 2.217,78 - cancelleria € 10.298,96 – risme carta 4.882,04 magazzino € 23.489,79).

3.1.6. Crediti

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell’esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Crediti di natura tributaria	5.659.797	200.377	2.172.895	3.687.280
<i>Crediti da tributi destinati al finanziamento della sanità</i>	0	0	0	0
<i>Altri crediti da tributi</i>	5.498.801	0	2.172.895	3.325.907
<i>Crediti da Fondi perequativi</i>	160.996	200.377	0	361.373
Crediti per trasferimenti e contributi	3.014.285	4.568.456	0	7.582.741
<i>verso amministrazioni pubbliche</i>	2.484.071	4.483.266	0	6.967.338
<i>imprese controllate</i>	0	0	0	0
<i>imprese partecipate</i>	0	0	0	0
<i>verso altri soggetti</i>	530.214	85.190	0	615.404
Verso clienti ed utenti	1.456.811	0	433.862	1.022.948
Altri Crediti	1.180.423	28.642	450.451	758.614
<i>verso l'erario</i>	30.453	28.642	0	59.095
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	445.034	0	2.023	443.011
<i>Altri</i>	704.937	0	448.429	256.508
TOTALE	11.311.316	4.797.475	3.057.209	13.051.584

Alla data del 31/12/2014 i crediti ammontano a 13.052€/000. La voce ha subito un incremento rispetto all’esercizio precedente pari a 1.740 €/000, riconducibile ad un aumento dei crediti per trasferimenti e contributi verso amministrazioni pubbliche.

Di seguito si riporta il dettaglio del fondo svalutazione crediti pari a 10.944 €/000:

- Multe: 3.537 €/000;
- TARI: 4.081 €/000;
- ICI: 2.399 €/000;
- Fitti: 630 €/000;
- Parcheggi: 130 €/000;
- Affissioni: 1 €/000;
- Pubblicità: 0,1 €/000;
- TOSAP: 0,9 €/000;
- Mercato: 165 €/000.

3.1.7. Disponibilità liquide

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Conto di tesoreria	17.130.455	0	4.272.338	12.858.117
<i>Istituto tesoriere</i>	<i>17.130.455</i>	<i>0</i>	<i>4.272.338</i>	<i>12.858.117</i>
<i>presso Banca d'Italia</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Altri depositi bancari e postali	0	0	0	0
Denaro e valori in cassa	0	0	0	0
Altri conti presso la tesoreria statale intestati all'ente	0	0	0	0
TOTALE	17.130.455	0,00	4.272.338	12.858.117

Alla data del 31/12/2014 le disponibilità liquide ammontano a 12.858 €/000. Lo scostamento rispetto all'esercizio precedente pari a 4.272 €/000 è riconducibile a maggiori pagamenti effettuati nel corso dell'esercizio.

3.1.8. Ratei e risconti attivi

Lo Stato Patrimoniale si chiude solo con Risconti attivi per un ammontare pari a 12 €/000. Tale voce fa riferimento principalmente a canoni di assicurazioni per il triennio 2012 – 2015 e per una parte non significativa alla liquidazione del canone di locazione dei locali Comitato di Quartiere Corongiu – Tanì periodo maggio – ottobre 2014.

3.1. Informazioni sul Passivo

3.1.1. Patrimonio netto

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Fondo di dotazione	70.941.203	0	24.025.308	46.915.896
Riserve	63.063.230	0	0	63.063.230

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
da risultato economico di esercizi precedenti	0	0	0	
da capitale	56.599.497	0	0	56.599.497
da permessi di costruire	6.463.733	0	0	6.463.733
Utili (perdite) portate a nuovo	0	0	4.541.227	-4.541.227
Risultato economico dell'esercizio	-4.541.227	0	5.933.465	-10.474.693
TOTALE	129.463.206	0	34.500.000	94.963.206

Alla data del 31/12/2014, il Patrimonio Netto dell'Amministrazione ammonta a 94.963 €/000 ed ha subito una variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per un ammontare pari a 34.500 €/000. Tale decremento è imputabile agli effetti sul valore contabile delle immobilizzazioni materiali dell'aggiornamento dell'inventario: la differenza tra il valore delle immobilizzazioni, al netto degli ammortamenti, riferito all'esercizio 2014 e il valore delle medesime immobilizzazioni riferito all'esercizio precedente dovuta all'aggiornamento dell'inventario è stata imputata a riduzione del Fondo di Dotazione. Sul punto, si fa presente che il Principio contabile applicato concernente la contabilità economico – patrimoniale degli enti in contabilità finanziaria (Allegato 4/3 al D.Lgs. 118/2011, modificato ed integrato dal D.Lgs 126/2014) al paragrafo 9.3. definisce il Fondo di Dotazione quale “differenza, se positiva, tra attivo e passivo, al netto della voce “Netto da beni demaniali”, al netto del valore attribuito alle riserve”.

Nell'ambito di tale voce è stata imputata anche la perdita registrata in chiusura dello scorso esercizio imputandola, in applicazione alle disposizioni del Codice Civile e dei Principi Contabili Nazionali (OIC), alla voce “Utili (perdite) portate a nuovo”.

3.1.2. Fondi per rischi e oneri

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Per trattamento di quiescenza	0	0	0	0
Per imposte	0	0	0	0
Altri	0	598.830	0	598.830
TOTALE	0	598.830	0	598.830

Alla data del 31/12/2014, i Fondi per rischi e oneri sono pari ad 599 €/000 e si riferiscono ad accantonamenti fondo rischi. In particolare, gli accantonamenti fanno riferimento ai seguenti accadimenti rilevati dai legali interni ed esterni dell'Ente:

- cause promosse da e/o nei confronti dei dipendenti del Comune di Iglesias;
- cause tribunale e/o Giudice di Pace;
- cause TAR Sardegna;
- cause Commissione Tributaria.

La voce comprende anche l'accantonamento per il fine mandato del sindaco per un ammontare pari a 2 €/000. L'incremento rispetto all'esercizio 2013 è dovuto al fatto che nell'esercizio precedente non si disponevano delle informazioni sufficienti a quantificare la voce.

3.1.3. Debiti

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Debiti da finanziamento	8.245.088	0	405.976	7.833.894

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
<i>prestiti obbligazionari</i>	0	0	0	0
<i>v/ altre amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0
<i>verso banche e tesoriere</i>	8.245.088	0	405.976	7.839.112
<i>verso altri finanziatori</i>	0	0	0	0
Debiti verso fornitori	8.922.002	0	626.899	8.295.103
Acconti	0	0	0	0
Debiti per trasferimenti e contributi	327.197	477.594	0	804.791
<i>enti finanziati dal servizio sanitario nazionale</i>	0	0	0	0
<i>altre amministrazioni pubbliche</i>	0	0	0	0
<i>imprese controllate</i>	327.197	477.594	0	804.791
<i>imprese partecipate</i>	0	0	0	0
<i>altri soggetti</i>	0	0	0	0
Altri debiti	741.469	0	312.678	428.791
<i>tributari</i>	140.301	0	20.287	120.013
<i>verso istituti di previdenza e sicurezza sociale</i>	2.287	0	254	2.033
<i>per attività svolta per c/terzi</i>	598.881	0	292.137	306.744
<i>altri</i>	0	0	0	0
TOTALE	18.235.756	477.594	1.345.553	17.367.797

Alla data del 31/12/2014, la voce relativa ai debiti ammonta a 17.368 €/000 ed ha subito una variazione in diminuzione rispetto allo scorso esercizio per un ammontare pari a 868 €/000, imputabile, in parte, al rimborso del debito verso la Cassa Depositi e Prestiti, in parte, alla riduzione dei debiti verso fornitori per effetto del riaccertamento dei residui passivi ed in parte alla riduzione degli altri debiti, principalmente i debiti per attività svolta per conto terzi. Tali riduzioni sono però in parte compensati da una variazione in aumento dei debiti verso le imprese controllate rappresentate principalmente dai debiti verso la società Iglesias Servizi S.r.l. che sono stati pagati nell'anno 2015.

3.2. Conti d'ordine

Voce di bilancio	Valore netto iniziale	Incrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Decrementi avvenuti nel corso dell'esercizio	Valore netto finale al 31/12/2014
Impegni su esercizi futuri	0	0	0	0
Beni di terzi in uso	857.910	0	857.910	0
Contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale da effettuare	201.135	1.070.781	0	1.271.916
Beni dati in uso a terzi	0	0	0	0
Garanzie prestate a amministrazioni pubbliche	0	0	0	0
Garanzie prestate a imprese controllate	0	0	0	0
Garanzie prestate a imprese partecipate	0	0	0	0
TOTALE	1.059.044	1.070.781	857.910	1.271.916

Alla data del 31/12/2014, la voce relativa ai conti d'ordine ammonta a 1.272 €/000 ed ha subito una variazione in aumento rispetto allo scorso esercizio per un ammontare pari a 213 €/000. La voce è rappresentata esclusivamente dai residui passivi in conto capitale. La diminuzione registrata rispetto allo scorso anno in corrispondenza della voce "Beni di terzi in uso" deriva da una riclassificazione: per l'esercizio 2014, infatti, tali residui sono stati imputati interamente alla voce "Contributi agli investimenti e trasferimenti in c/capitale da effettuare".

4. Informazioni sul Conto Economico

4.1. Componenti positivi della gestione

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
Proventi da tributi	9.566.924	9.805.961
Proventi da fondi perequativi	2.964.407	2.014.720
Proventi da trasferimenti e contributi	15.824.262	19.181.685
<i>Proventi da trasferimenti correnti</i>	<i>15.824.262</i>	<i>14.310.928</i>
<i>Quota annuale di contributi agli investimenti</i>	<i>0</i>	<i>2.531.773</i>
<i>Contributi agli investimenti</i>	<i>0</i>	<i>2.338.984</i>
Ricavi delle vendite e prestazioni e proventi da servizi pubblici	4.291.917	3.077.259
<i>Proventi derivanti dalla gestione dei beni</i>	<i>541.836</i>	<i>562.459</i>
<i>Ricavi della vendita di beni</i>	<i>0</i>	<i>241.887</i>
<i>Ricavi e proventi dalla prestazione di servizi</i>	<i>3.750.081</i>	<i>2.272.913</i>
Variazioni nelle rimanenze di prodotti in corso di lavorazione, etc. (+/-)	0	33.830
Variazione dei lavori in corso su ordinazione	0	0
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	0	0
Altri ricavi e proventi diversi	272.758	572.241
TOTALE	32.920.269	34.685.695

Alla data del 31/12/2014, la voce relativa ai componenti positivi della gestione ammonta a 34.686 €/000 in aumento rispetto allo scorso anno di 1.765 €/000. Tale aumento deriva dal rinnovo degli inventari di beni immobili e mobili che ha portato a determinare un ammontare di contributi agli investimenti di competenza dell'esercizio 2014 di euro 2.339 €/000. Il valore delle altre voci relative ai componenti positive della gestione sono tendenzialmente in linea con il valore registrato in chiusura dell'esercizio precedente: durante l'esercizio finanziario 2014, infatti, non sono accaduti fatti di particolare interesse che hanno avuto impatto sull'ammontare dei componenti positivi della gestione.

Componenti negativi della gestione

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
Acquisto di materie prime e/o beni di consumo	509.217	424.479
Prestazioni di servizi	14.357.623	14.046.813
Utilizzo beni di terzi	59.720	59.273
Trasferimenti e contributi	8.902.137	5.251.120
<i>Trasferimenti correnti</i>	<i>8.902.137</i>	<i>5.251.120</i>
<i>Contributi agli investimenti ad Amministrazioni pubb.</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
<i>Contributi agli investimenti ad altri soggetti</i>	<i>0</i>	<i>0</i>
Personale	6.176.412	5.828.249
Ammortamenti e svalutazioni	10.925.977	17.600.158
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni Immateriali</i>	<i>102.157</i>	<i>8.810</i>
<i>Ammortamenti di immobilizzazioni materiali</i>	<i>2.226.609</i>	<i>6.647.142</i>
<i>Altre svalutazioni delle immobilizzazioni</i>	<i>0</i>	
<i>Svalutazione dei crediti</i>	<i>8.597.211</i>	<i>10.944.206</i>

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
Variazioni nelle rimanenze di materie prime e/o beni di consumo (+/-)	0	0
Accantonamenti per rischi	0	0
Altri accantonamenti	0	598.830
Oneri diversi di gestione	326.967	0
TOTALE	41.258.053	43.808.922

Alla data del 31/12/2014, la voce relativa ai componenti positivi della gestione ammonta a 43.809 €/000 in aumento di circa 2.551 €/000 rispetto all'esercizio precedente. Tale aumento è tendenzialmente imputabile all'aggiornamento dell'inventario dei beni immobili e mobili che ha impattato sull'ammontare degli ammortamenti nonché agli accantonamenti per rischi che non erano stati imputati nell'esercizio precedente. Alla luce di quanto sopra esposto, emerge una differenza fra i componenti positivi e negativi della gestione complessivamente negativa pari a 9.123 €/000, in aumento rispetto a quella rilevata nell'esercizio precedente pari ad euro 8.338 €/000.

4.2. Proventi ed oneri finanziari

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
<u>Proventi finanziari</u>		
Proventi da partecipazioni	0	0
<i>da società controllate</i>	0	0
<i>da società partecipate</i>	0	0
<i>da altri soggetti</i>	0	0
Altri proventi finanziari	45.794	54.947
TOTALE	45.794	54.947

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
<u>Oneri finanziari</u>		
Interessi ed altri oneri finanziari	435.520	420.397
<i>Interessi passivi</i>	435.520	420.397
<i>Altri oneri finanziari</i>	0,00	0,00
TOTALE	435.520	420.397

Alla data del 31/12/2014, il totale dei proventi ed oneri finanziari registra un valore complessivamente negativo pari a 365 €/000 tendenzialmente in linea con quello registrato il precedente esercizio. Tale differenza negativa è giustificata dagli interessi passivi pagati dall'Ente sul debito attualmente in essere.

4.3. Proventi ed oneri straordinari

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
Proventi straordinari		
<i>Proventi da permessi di costruire</i>	285.450	0
<i>Proventi da trasferimenti in conto capitale</i>	0,00	0
<i>Sopravvenienze attive e insussistenze del passivo</i>	5.179.122	875.400
<i>Plusvalenze patrimoniali</i>	47.840	0
<i>Altri proventi straordinari</i>	0,00	0
TOTALE	5.512.411	875.400

Voce di bilancio	Valore esercizio precedente	Valore esercizio chiuso al 31/12/2014
Oneri straordinari		
<i>Trasferimenti in conto capitale</i>	0	0
<i>Sopravvenienze passive e insussistenze dell'attivo</i>	775.389	1.405.406
<i>Minusvalenze patrimoniali</i>	0	0
<i>Altri oneri straordinari</i>	185.582	96.615
TOTALE	960.971	1.502.021

Alla data del 31/12/2014, il totale dei proventi ed oneri straordinari registra un valore complessivamente negativo pari a 627 €/000. Tale ammontare è giustificato da minori sopravvenienze attive e insussistenze del passivo nonché maggiori sopravvenienze passive e insussistenze del passivo.

In considerazione degli elementi sopra esposti, il conto economico evidenzia una perdita di esercizio prima delle imposte pari a 10.115 €/000 che, al netto delle imposte, porta ad una perdita complessiva dell'esercizio di 10.475 €/000.

Matrice di correlazione

Come prevede il principio contabile applicato concernente la contabilità finanziaria al punto 9, in caso di aggiornamento della classificazione del bilancio le necessarie re imputazioni dei residui sono effettuate attribuendo la nuova codifica ai residui iniziali del 2015 e non ai residui finali del 2014, attraverso una tabella di correlazione, tale evidenza servirà per l'articolazione dei residui iniziali del bilancio del 2015 che non corrisponderà all'articolazione dei residui finali salvo il totale generale. I capitoli interessati sono evidenziati nella tabella sotto riportata.

Matrice di correlazione revisione classificazione bilancio		
Da Titolo 6 tipologia 300 cat. 1 cap. 830/15 Vecchia articolazione residui finali	Da titolo 5 tipologia 300 categoria 1 Nuova articolazione residui iniziali	
importo	importo	
€. 615.403,58	€. 615.403,58	